

Sintesi indagini KOF – Quarto trimestre 2008

Chiusura d'anno infausta

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)
 Commenti e grafici: Ustat

Non si è certo dovuto attendere molto per assistere ad un rapido peggioramento del clima congiunturale cantonale, dopo che solo tre mesi or sono dai dati delle indagini dell'istituto zurighese risultavano ancora performance in buona parte positive in quasi tutti i comparti analizzati. Il settore industriale è ormai entrato in crisi, e al suo interno a farne le spese sono soprattutto le aziende attive prevalentemente sui mercati esteri, che a ragion di logica sono le prime a subire i contraccolpi di una crisi con origini fuori dal nostro Paese. Anche il settore delle costruzioni, dopo una stoica tenuta, comincia ad accusare il colpo. Leggermente più rosea la situazione per il commercio al dettaglio, il quale, nonostante un certo rallentamento e performance negative

soprattutto in novembre, grazie ad un buon periodo natalizio ha chiuso il 2008 con risultati ancora soddisfacenti. Il settore turistico, al contrario, ha subito una ancor maggiore generalizzazione della crisi, lamentando sia negli alberghi che nei ristoranti di tutte le zone del cantone evidenti difficoltà.

Per quanto attiene all'immediato futuro, il quadro che emerge dalle prospettive espresse dagli operatori è contrassegnato da un marcato pessimismo relativamente all'entrata di ordini, all'andamento degli affari e pure all'impiego. A dire il vero le incertezze che contraddistinguono un clima congiunturale come quello attuale potrebbero in parte condizionare le previsioni dei soggetti economici; speriamo ovviamente che sia così.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel quarto trimestre 2008 e prospettive, per comparto, Ticino

	4. trimestre '08	1. trimestre '09
Attività manifatturiere	↘	↘
Costruzioni	↘	↘
Alberghi e ristoranti	↘	↘
Commercio al dettaglio	→	↘

Valutazione dell'effettivo di occupati nel quarto trimestre 2008 e prospettive, per comparto, Ticino

	4. trimestre '08	1. trimestre '09
Attività manifatturiere	→	↘
Costruzioni	...	↘
Alberghi e ristoranti	→	...
Commercio al dettaglio	↘	↘

L'opinione



Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Lo scenario non è dei più radiosi. Più che le difficoltà del quotidiano o del solo ultimo trimestre '08, preoccupano quelle dei mesi a venire e le prospettive dei prossimi anni. Non occorre per forza di cose essere pessimisti per ipotizzare che i prossimi momenti fiduciosi sono da rinviare, nel migliore dei casi, quantomeno a dopo l'estate. La parola d'ordine per i mesi che verranno è resistere, resistere, resistere. Non sarà facile, combattuti come saremo fra le necessità di razionalizzare in fretta e sulla base delle conseguenze che già angosciano molte imprese e, dall'altra parte, salvaguardare l'esistenza stessa delle aziende in una prospettiva di più lungo periodo. Come ho detto non sarà per niente facile, ma considerando che i nostri competitori non sembrano messi meglio e che la crisi non risparmierà praticamente nessuno, non ci resta che migliorare nella misura massima possibile la nostra forza competitiva e prepararci così, spero non troppo tardi, ad essere più in forma degli altri al momento della ripartenza. Intanto teniamo duro!

P.S.: Dopo anni di collaborazione con il test KOF per l'industria ticinese, è questa la mia ultima apparizione come estensore del commento di matrice AITI (Associazione industrie ticinesi). A fine marzo 2009 lascerò l'incarico di Direttore di AITI. A me subentrerà Stefano Modenini che, di trimestre in trimestre, diverrà presto il vostro interlocutore di settore. A lui, ai miei lettori e, soprattutto, all'economia industriale del Cantone Ticino vanno i miei più solidali voti augurali.



Gabriele Lazzaroni
Segretario della
camera cantonale di
commercio ticinese (Ccia-TI)

La crisi finanziaria e la situazione economica iniziano a intaccare anche il settore del mattone. Se quanto trapelato alla vigilia della presentazione del pacchetto anticrisi elaborato dal Consiglio di Stato per l'occasione corrisponde al vero, bisogna salutare con particolare soddisfazione lo stanziamento dei 30 milioni che dovrebbero essere destinati alle strade, alle ristrutturazioni degli stabili e alle opere pubbliche, in aggiunta a un'altra decina di milioni molto verosimilmente riservati alla riconversione energetica. Proposte evidenziate e comprese nella piattaforma suggerita dagli ambienti economici cantonali nella quale si riafferma l'esigenza di adottare pochi accorgimenti concreti e mirati, utilizzando in primis gli strumenti legislativi già esistenti.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Una chiusura 2008 particolarmente difficile per alberghi e ristoranti in Ticino. I risultati dell'inchiesta KOF non si discostano dai dati delle presenze turistiche registrate nel nostro Cantone nell'ultimo trimestre dello scorso anno che denotano un ulteriore calo.

Le previsioni per i primi mesi del 2009 sono ancora, agli occhi degli operatori economici, nettamente negative e seguono quanto preventivato per il turismo alberghiero in Ticino, anche se è pur vero che, da gennaio a marzo, la stagione turistica vera e propria non è ancora iniziata e che il trend del turismo ticinese per l'anno in corso, secondo il BAK, dovrebbe rivelarsi "leggermente meno peggio" di quello svizzero.

Per mitigare questa tendenza recessiva, Ticino Turismo mantiene i suoi sforzi promozionali e intensificherà le sue azioni sui principali mercati che sono Svizzera, Germania e Italia e questo in sintonia con una mirata misura di stabilizzazione di 15,25 mio di franchi intrapresa da Svizzera Turismo, in collaborazione con le maggiori associazioni di categoria del turismo svizzero, che dovrebbe essere avallata dalle Camere federali nella corrente sessione.



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

Malgrado il clima generale influenzato in modo particolare dalle notizie negative provenienti dal settore finanziario il quarto trimestre per il settore del commercio al dettaglio ha denotato una tenuta che può essere quasi definita sorprendente. Molto probabilmente il clima natalizio ha avuto il sopravvento sulle aspettative negative per l'economia dei prossimi mesi e pertanto non si è rinunciato all'acquisto dei regali di Natale. Il tasso di occupazione alle nostre latitudini non ha inoltre ancora risentito in modo marcato gli effetti della crisi e il potere d'acquisto generale è pertanto rimasto invariato. Nel dettaglio si confermano le maggiori difficoltà dei piccoli negozi rispetto alla grande distribuzione come già rilevato nei trimestri precedenti. Le aspettative per i prossimi mesi denotano però un crescente pessimismo degli operatori che si attendono un calo dei consumi.

Attività manifatturiere¹ – Gennaio e quarto trimestre 2008

E' crisi!

Unità di economia, Ustat

Negli ultimi mesi dell'anno la congiuntura del comparto manifatturiero si è nettamente indebolita. A farne soprattutto le spese sono state le aziende attive in prevalenza sui mercati esteri, maggiormente esposte alla crisi dei mercati internazionali.

Stando alle prospettive espresse dagli imprenditori ticinesi a breve e medio termine non si profilano miglioramenti, anzi i timori di un'ulteriore contrazione sembrerebbero abbastanza diffusi.

Manifatture

Con le rilevazioni di fine anno si accentua la consapevolezza del difficile momento congiunturale che sta vivendo il comparto manifatturiero ticinese, messo a dura prova dall'attuale crisi internazionale. Dopo i primi segnali degli scorsi mesi, l'inequivocabile caduta in zona altamente negativa dell'indicatore sintetico degli affari evidenzia la marcata flessione congiunturale. Le entrate di ordini segnano un'importante regressione annua e mensile, giungendo a dicembre ad un livello giudicato

insoddisfacente. Fatta eccezione per il mese di ottobre, la produzione segna risultati fortemente negativi in termini mensili (saldo a -21 in novembre e a -56 in dicembre), sugli stessi livelli invece in termini annui. Il tutto per capacità tecniche ritenute adeguate e stabili sul livello del trimestre precedente (per un grado di utilizzazione all'83% contro 86% del terzo trimestre e di un anno addietro). Nel complesso, le valutazioni espresse mostrano una situazione generale dell'impresa ancora soddisfacente, malgrado una situazione reddituale ritenuta peggiore rispetto al trimestre pas-

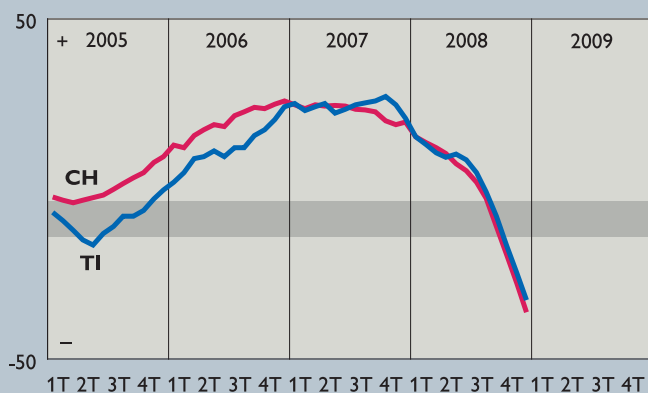
sato (saldo a -30). La maggioranza degli intervistati (76%) reputa adeguato il numero degli addetti, anche se il saldo dei rimanenti è totalmente a favore di chi lo considera eccessivo.

Con solo 3,7 mesi di produzione assicurata, le **prospettive** per i primi mesi del 2009 sono contraddistinte da un certo pessimismo. Si prevede un ulteriore calo degli ordini, della produzione e dell'occupazione. Anche a sei mesi la situazione degli affari è data in regresso.

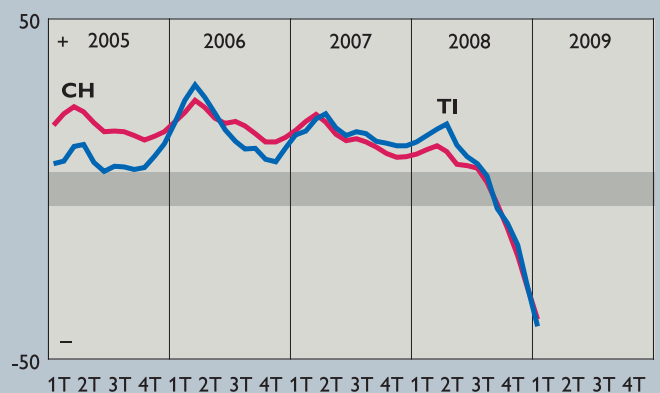
Mercato estero

Il rallentamento denotato dal settore industriale è da collegare in larga misura alle difficoltà che stanno vivendo le aziende ticinesi attive prevalentemente sui mercati di esportazione, maggiormente esposte alla crisi dei mercati internazionali. In tal senso è sintomatica la serie di risultati negativi registrati in quest'ultimo trimestre, da cui si ottiene l'infausta progressione in zona negativa dell'indicatore sintetico degli affari. Al calo annuo e mensile dell'entrata di ordini si è accompagnata una diminuzione congiunturale della produzione, nonostante in termini annui si siano registrati valori ancora leggermente positivi ad ottobre e dicembre. Il grado di utilizzazione delle capacità tecniche ha ormai raggiunto il livello più

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

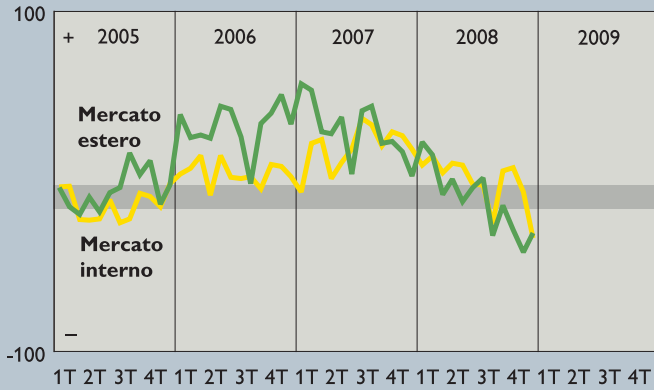


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

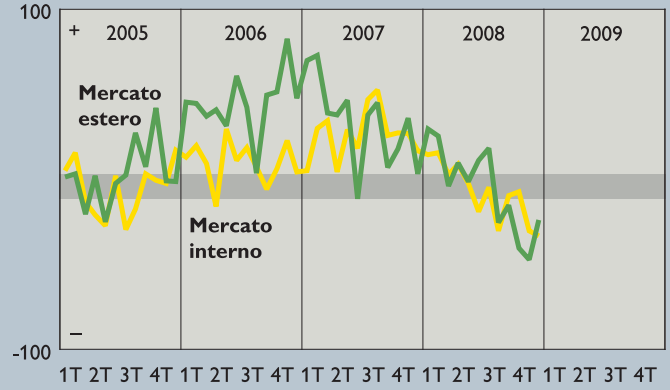


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 48.

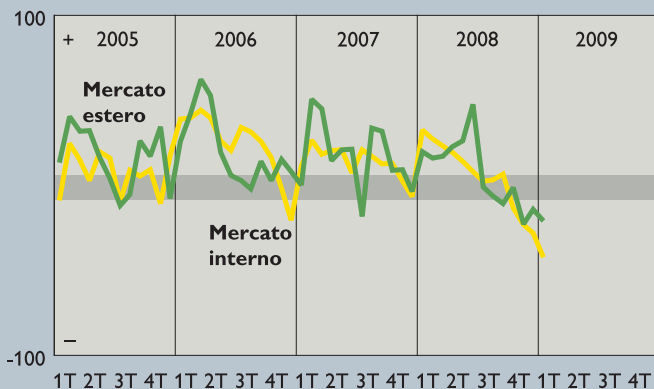
Andamento degli affari (saldo)



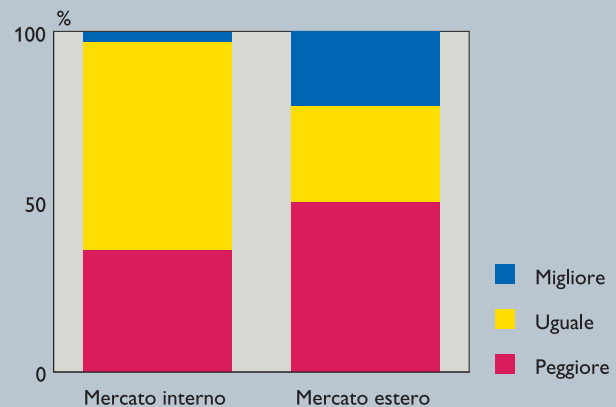
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



basso dal secondo trimestre del 2003 (74% contro 85% del trimestre precedente e 84% di un anno prima). Ulteriori segnali di considerevole flessione provengono dagli utili trimestrali (saldo a -44), mentre la situazione generale dell'impresa viene reputata insoddisfante dal 42% degli industriali contro solo il 17% che la considera buona. Sul piano occupazionale, l'effettivo è ritenuto adeguato dal 59% degli intervistati, ma eccessivo dal restante 41%.

Le **prospettive** di breve e medio periodo tracciano uno scenario chiaramente negativo, con ulteriori cali delle ordinazioni, della produzione e dell'occupazione.

Mercato interno

Le aziende attive in prevalenza sul mercato interno appaiono meno esposte alla difficile congiuntura in corso. L'indicatore sintetico degli affari, condizionato da una progressiva diminuzione annua e mensile degli ordini, scivola in zona negativa solo nell'ultimo mese dell'anno. A fronte di un incremento trimestrale delle capacità tecniche (per un grado di utilizzazione all'88% contro 89% del terzo trimestre), la produzione segnala una inversione di tendenza in termini mensili (saldo da +41 in ottobre a -45 in dicembre), tenendo invece

ancora piuttosto bene sul confronto annuo: saldo a +36 in ottobre, +19 in novembre e +3 in dicembre. In questo contesto la situazione generale dell'impresa è giudicata nel complesso soddisfacente, nonostante una situazione reddituale peggiore rispetto al trimestre scorso (saldo a -20). L'occupazione è ritenuta soddisfacente dal 76% degli intervistati ed eccessiva dai rimanenti.

Le **prospettive** di gennaio per il prossimo trimestre segnalano un sostanziale calo degli ordini, della produzione e dell'impiego. La situazione degli affari a sei mesi non lascia intravedere nessun miglioramento. ■

Costruzioni¹ – Quarto trimestre 2008

Comincia a cedere anche il mattone

Unità di economia, Ustat

Il settore delle costruzioni, dopo un certo periodo caratterizzato da una solida stabilità, chiude il 2008 con un trimestre dai toni meno incoraggianti. In nessun sottocomparto la situazione può dirsi veramente rosea, anche se per il genio civile e per i lavori di completamento si evidenziano ancora a tratti performance di un certo tenore.

Malgrado riserve di lavoro ancora per certi versi consistenti, gli impresari costruttori esprimono previsioni pessimistiche per i prossimi mesi, sia sul fronte dell'acquisizione di lavori che su quello dell'occupazione.

Costruzioni

Sono bastati tre mesi per ridimensionare la sostanziale tenuta che il settore delle costruzioni aveva sinora palesato. A fronte di un'attività in parte ostacolata da condizioni meteo poco favorevoli, la cifra d'affari è regredita sia in termini trimestrali (saldo a -16) che annui (saldo a -17). Appaiono pure in maggioranza coloro che hanno ritenuto il

volume degli ordini insufficienti, rispetto a quelli che lo hanno reputato eccessivo (saldo a -12); va però considerato che il 72% esprime ancora un giudizio di soddisfazione. La situazione dell'impresa conferma una maggioranza di pareri soddisfacenti, con un saldo positivo che si è ormai fatto più esiguo rispetto a tre mesi or sono (da +23 a +8). Il grado di utilizzazione del parco macchine è oggi di poco inferiore al 75% (contro 77,5% nel tri-

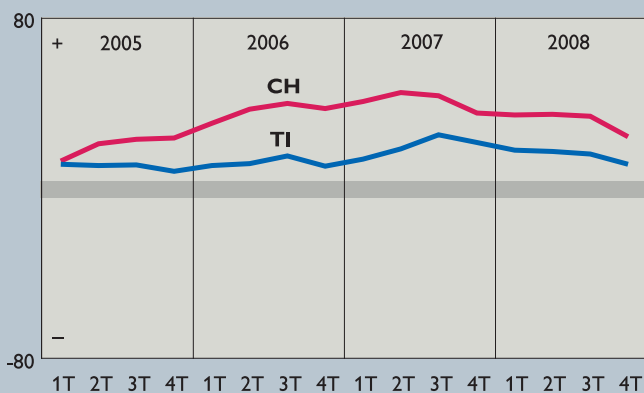
mestre scorso e 76,6% un anno prima).

Malgrado riserve di lavoro per 5 mesi, il difficile quadro congiunturale influenza le **prospettive** del settore che parlano di un avvio 2009 a tinte oscure: acquisizioni di lavoro a 3 e a 6 mesi in calo, così come l'effettivo di occupati. Improntate invece alla stabilità le previsioni sui prezzi di vendita.

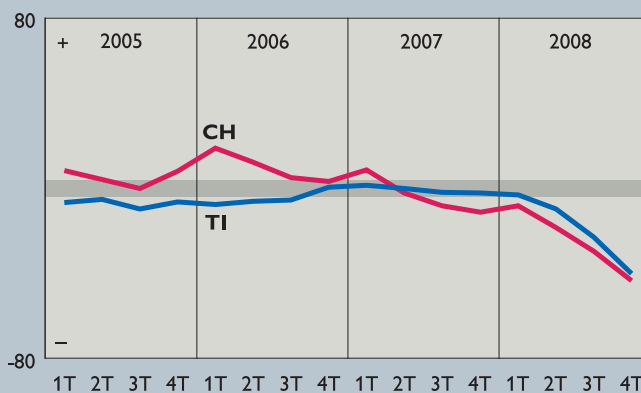
Edilizia principale

Anche il comparto dell'edilizia principale segna in quest'ultimo trimestre un leggero passo indietro. All'origine di questo andamento vi è una congiuntura negativa nel sottocomparto dell'edilizia a fronte di performance in alcuni casi positive nel genio civile, e ciò malgrado condizioni meteo particolarmente avverse. Ciò è avvenuto almeno per quel che concerne la cifra d'affari, con risultati che indicano una forte regressione annua nell'edilizia (saldo a -28) e un sostanziale aumento nel genio civile (saldo a +25). A fronte di volumi di ordini ritenuti sostanzialmente soddisfacenti (saldo a -8 nell'edilizia, a -1 nel genio civile), la stragrande maggioranza degli intervistati si dice soddisfatta della situazione complessiva dell'impresa. Una valutazione che nel caso dell'edilizia segna un

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

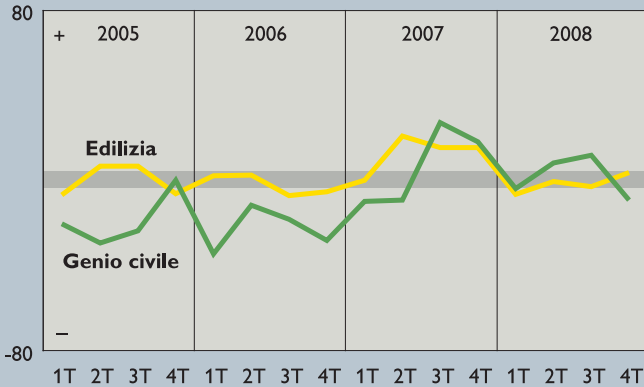


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

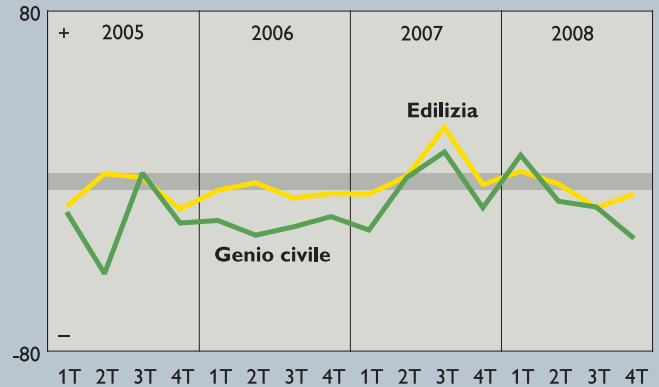


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 48.

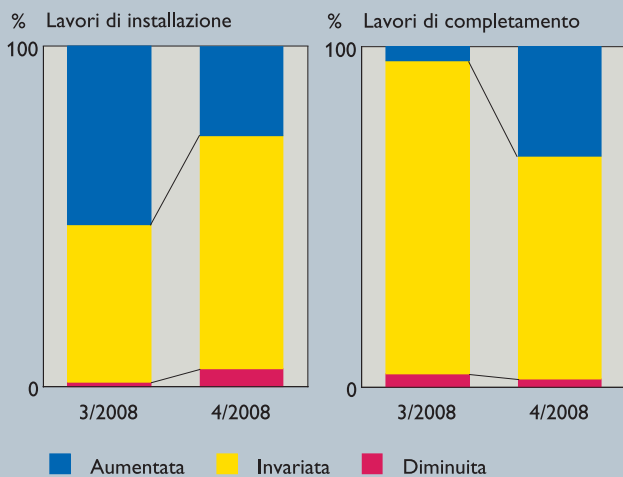
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



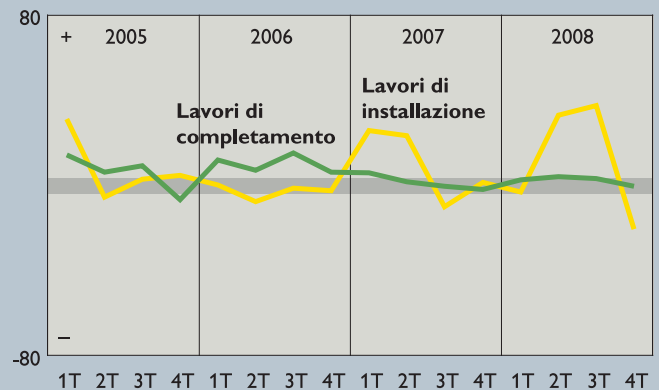
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)



sensibile peggioramento rispetto al trimestre precedente (saldo da +46 a -2). Il grado di utilizzazione del parco macchine si è fissato nel medesimo sottocomparto a 77,3%, mentre nel genio civile a 74,3%; valori che nel 2007 si attestavano attorno all'80%.

Nonostante si registrino nel complesso riserve di lavoro per circa 6 mesi (7,6 mesi nel genio civile!), le **prospettive** lasciano intravedere a 3 e a 6 mesi commesse in netto calo. Anche sul fronte dell'occupazione giungono segnali preoccupanti. Solo i prezzi di vendita sono previsti nel complesso stabili.

Edilizia accessoria

A fronte di variazioni della cifra d'affari annue (saldo a -42) e trimestrali (saldo a -28) marcatamente negative, le aziende che operano nei lavori di installazione indicano un andamento fortemente al ribasso, contro una sostanziale stabilità nelle aziende attive nei lavori di completamento. Di analogo tenore i risultati relativi al volume degli ordini, giudicati leggermente insufficienti nelle attività di installazione (saldo a -11) e soddisfacenti in quelle di completamento (saldo a +1). In questo conte-

sto sorprendono certamente i saldi positivi in entrambi i sottocomparti relativamente ai pareri sulla situazione generale dell'impresa: +21 per i lavori di installazione e +30 per le attività di completamento.

Nei due sottocomparti il quadro delle **prospettive** mette in evidenza scenari a tonalità un po' differenti. Nei lavori di installazione dovrebbe ancora diminuire l'acquisizione di lavori a 3 e a 6 mesi, come pure l'occupazione. Nei lavori di completamento ci si attende invece una maggiore stabilità nei prossimi 3 mesi e difficoltà maggiori in seguito. ■

Alberghi e ristoranti¹ – Quarto trimestre 2008

Sempre più nubi sul turismo

Unità di economia, Ustat

Il 2008 si chiude con un trimestre a forti toni negativi per il turismo ticinese. Le difficoltà colpiscono ormai indiscriminatamente alberghi e ristoranti di tutte le zone turistiche del Ticino.

Le prospettive espresse a gennaio per l'apertura del nuovo anno non lasciano spazio ad alcuna speranza di miglioramento, anzi ci si attendono mesi ancor più difficili.

Alberghi e ristoranti

Il settore turistico ticinese chiude il 2008 con una situazione congiunturale particolarmente difficile. Nell'ultimo quarto dell'anno, il volume di attività (pernottamenti negli alberghi e pranzi e bibite serviti nei ristoranti) si è contratto sensibilmente rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (saldo a -60) e con esso la cifra d'affari in calo del 5,3% (nel terzo trimestre la variazione annua era del -0,8%, un anno fa di +2,9%). Di riflesso

peggiora notevolmente la valutazione annuale relativa alla situazione reddituale, nettamente a favore dei pareri negativi con un saldo a -57. In questo contesto sia l'infrastruttura d'esercizio che il numero di occupati sono ritenuti leggermente eccessivi (saldi a, rispettivamente, +11 +17), sebbene nel complesso per entrambi gli indicatori il livello sia giudicato adeguato dalla netta maggioranza degli intervistati. Questo quadro congiunturale sfavorevole colpisce indiscriminatamente tutti gli operatori del territorio cantonale (Cere-

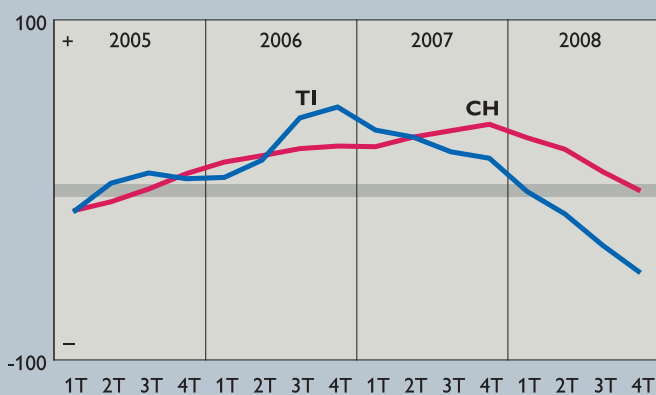
sio, Verbano e Altre zone), i quali presentano un po' ovunque performance e giudizi chiaramente negativi.

Non danno adito ad alcuna speranza le **prospettive** per il prossimo trimestre, almeno per quel che riguarda il volume di attività, ancora segnalato in netto regresso (saldo a -52). I più pessimisti appaiono gli esercenti della zona del Verbano, quasi all'unanimità prospettano un inizio 2009 in negativo.

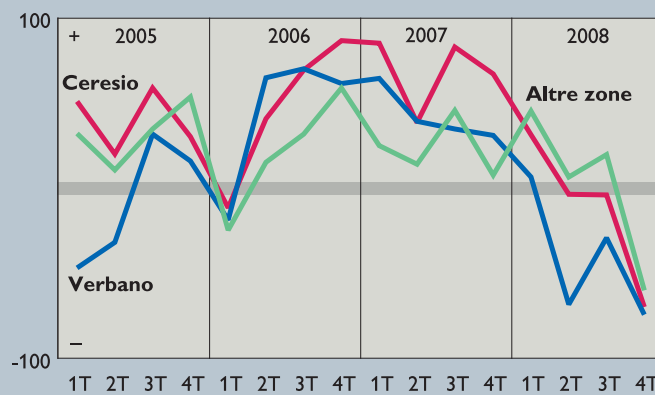
Alberghi

La congiuntura del comparto alberghiero si rispecchia in quanto descritto per il settore nel suo complesso, anche se per certi versi con toni leggermente più marcati in senso negativo. Con un grado di occupazione delle camere che raggiunge il 59% (valore più basso mai raggiunto da due anni a questa parte), i pernottamenti risultano in netto calo annuo (saldo a -71) e con essi la cifra d'affari, che ha registrato una contrazione annua pari a -6,0% (contro +0,9% del terzo trimestre e +6,9% di un anno prima). In peggioramento è pure la situazione reddituale, con un saldo chiaramente a favore dei pareri negativi (sal-

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

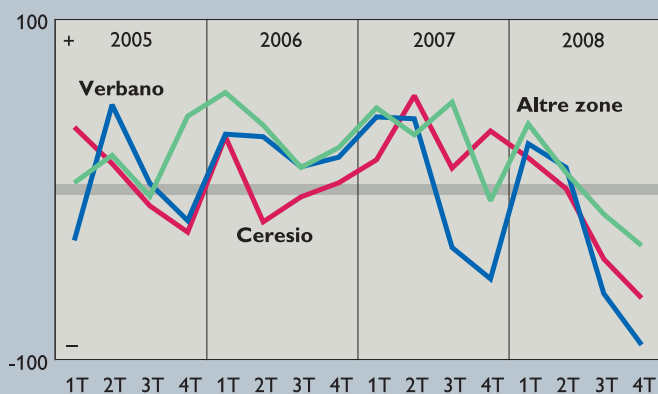


Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)

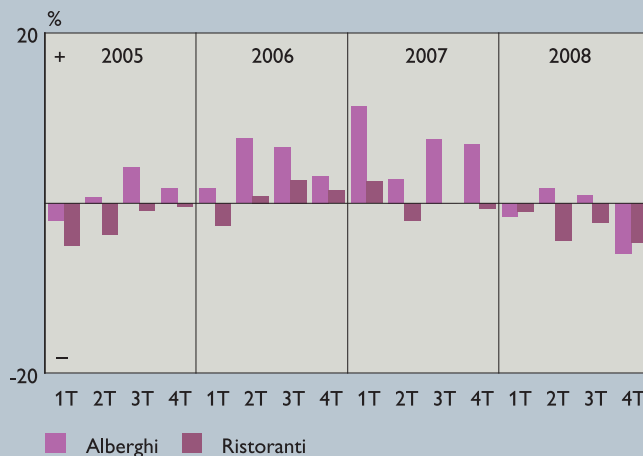


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 48.

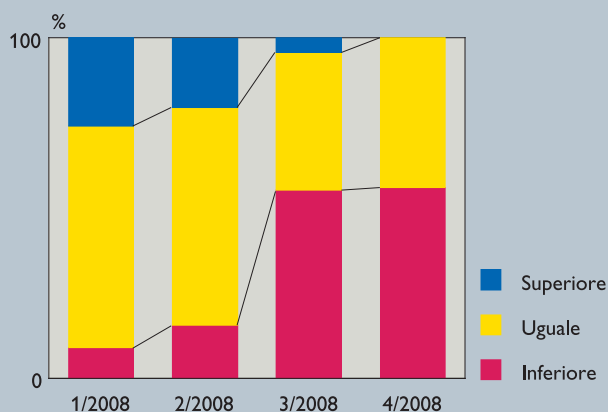
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



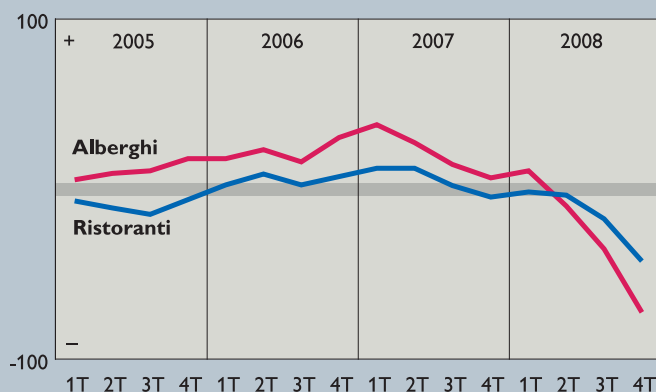
Variazione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



do a -53). Una tendenza al ribasso che si è riflessa in parte sul numero degli occupati e sull'infrastruttura, ritenuti sovradimensionati (saldi a +25).

A fronte di una sensibile contrazione annua delle prenotazioni (saldo a -56), le **prospettive** espresse dagli albergatori per il prossimo trimestre lasciano intendere un volume di attività in netto calo, con il 69% degli intervistati che ne annuncia una contrazione e solo il 5% un aumento.

Ristoranti

Il crollo registrato dall'intero settore non ha certamente risparmiato il comparto della ristorazione, che registra su base annua una forte contrazione dei volumi di attività (saldo a -51) e della cifra d'affari (variazione annua di -4,7%). Non emergono segnali positivi neppure dalla valutazione sulla situazione reddituale, che risulta decisamente inferiore rispetto allo stesso periodo del 2007 (saldo a -60).

Secondo i pareri dei ristoratori, l'infrastruttura d'esercizio rispetto alla cifra d'affari appare sostanzialmente adeguata, mentre gli occupati leggermente in esubero (saldo a +10).

Le **prospettive** espresse a gennaio per l'inizio del nuovo anno evidenziano ancora un certo pessimismo: il 42% dei ristoratori prevede un'ulteriore contrazione del volume di attività, il 58% non si aspetta particolari cambiamenti, nessuno invece si esprime in termini positivi.

Commercio al dettaglio¹ – Gennaio e quarto trimestre 2008

Non male grazie a dicembre

Unità di economia, Ustat

Nonostante un certo rallentamento e performance negative soprattutto a novembre, il commercio al dettaglio ticinese chiude il 2008 in toni ancora soddisfacenti. Le difficoltà cominciano ad emergere un po' ovunque, anche se in maggior misura tra i piccoli dettaglianti.

Le prospettive relative ai primi mesi del 2009 non segnalano invece niente di buono, lasciando intravedere un'apertura d'anno a tinte oscure, anche per il personale.

Commercio al dettaglio

Malgrado alcune performance negative ad ottobre e soprattutto a novembre, i dati del KOF consentono di affermare che nell'ultimo trimestre il panorama congiunturale del commercio al dettaglio non ha subito quel sostanziale, e dai più atteso, voltafaccia. A dicembre la situazione degli affari, risultava nel com-

plesso ancora soddisfacente. L'afflusso dei clienti, influenzato dal periodo natalizio, conferma in parte questo andamento, con un visibile calo annuo a novembre (saldo a -25), seguito da un sensibile aumento a dicembre (saldo a +17). Risultati simili si ottengono relativamente alla cifra d'affari, che ha segnato i seguenti tassi di variazione annua: -0,7% in ottobre, -4,6% in novembre (il valore più bas-

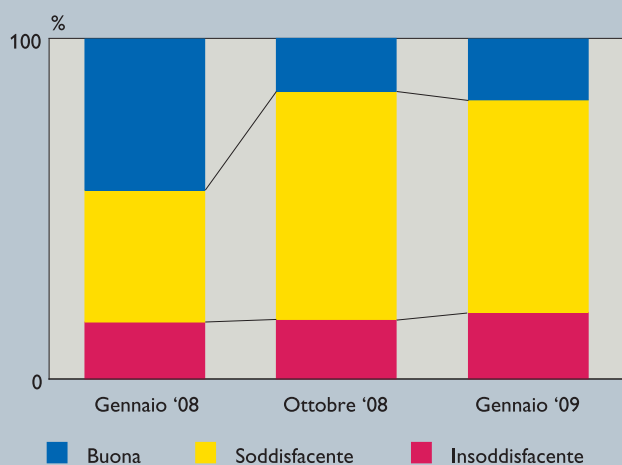
so da quasi quattro anni a questa parte!) e +0,5% in dicembre. Gli utili si confermano sui livelli del trimestre precedente, a cui si accompagna un certo aumento delle scorte (saldo a +27), giudicate comunque adeguate dalla stragrande maggioranza. Stesso giudizio per gli occupati, che dopo alcune contrazioni su base annua ad ottobre (-1,4%) e novembre (-1,9%) segnano un leggero aumento nell'ultimo mese dell'anno (+0,7%).

Le **prospettive** per i prossimi mesi non sono certo rassicuranti, lasciando presagire che anche i consumi saranno presto destinati a subire marcatamente gli effetti recessivi della crisi internazionale. A breve non si esclude un calo di una certa entità anche dell'occupazione.

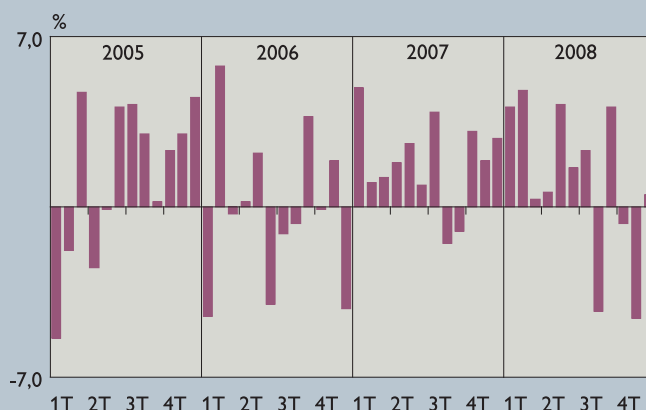
Negozi piccoli

Come da copione la congiuntura è risultata meno favorevole per i piccoli commercianti. Nel quarto trimestre l'affluenza della clientela è apparsa in calo annuo su tutto il periodo. Stesso andamento per la cifra d'affari con tassi di variazione annua del -2,9% in ottobre, -5,0% in novembre e -1,4% in dicembre. Con un leggero saldo a favore degli insoddisfatti, gli utili si sono

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)

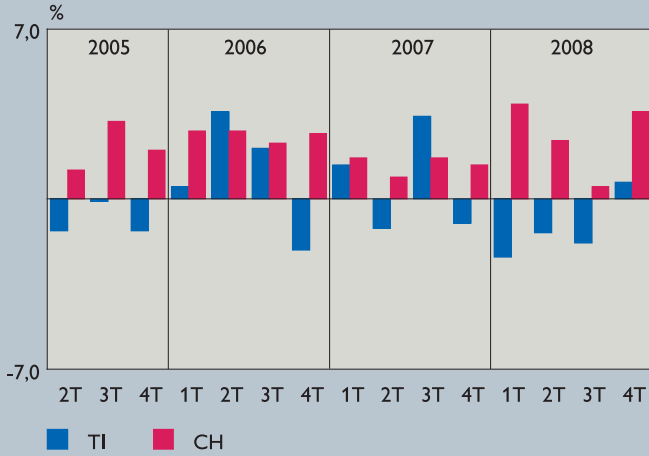


Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)

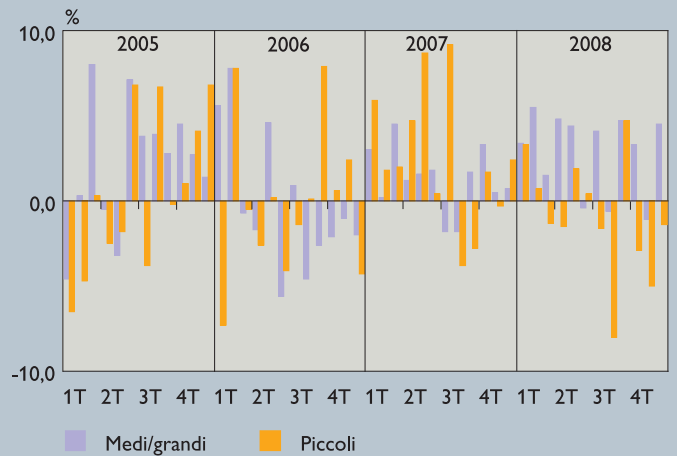


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 48.

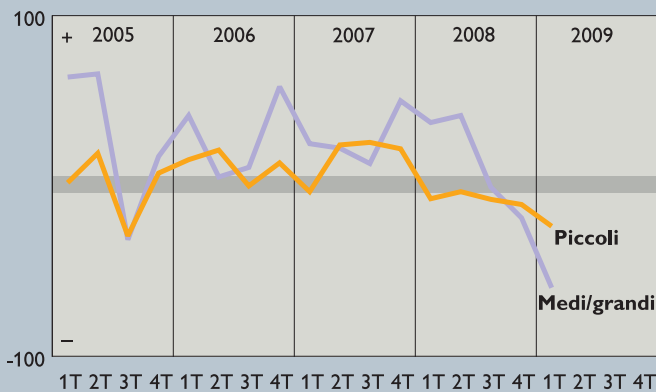
Variatione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



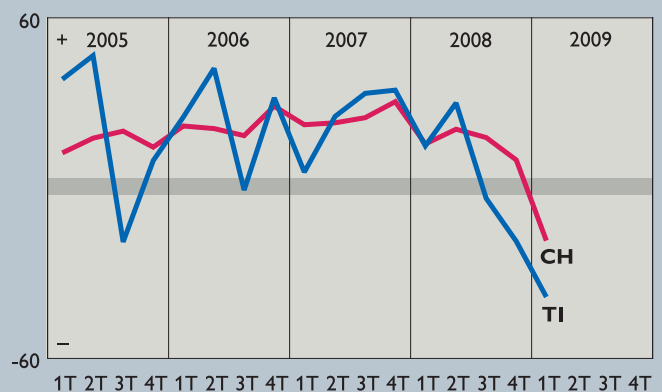
Variatione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



attestati sugli stessi livelli del terzo trimestre. Adeguato e pressoché stabile è risultato il livello delle scorte, mentre l'occupazione dopo una prima flessione annua (-4,1% in ottobre e -3,1% in novembre) è tornata a crescere in dicembre (+1,2%).

Le **prospettive** lasciano intravedere un'apertura 2009 piuttosto difficoltosa. Si prevede a 3 mesi una tendenza al ribasso nell'acquisto dei prodotti, un calo del fatturato e anche dell'occupazione. Anche a 6 mesi ci si attende una contrazione degli affari.

Negozi medi o grandi

I dati presentano un trimestre in buona parte segnato da un mese di novembre negativo e da un andamento più favorevole in dicembre. In quest'ultimo mese, malgrado un forte aumento della clientela (saldo a +36), la situazione generale degli affari è stata ritenuta ancora leggermente insufficiente (saldo a -11). Nel mese natalizio, la cifra d'affari ha comunque registrato un aumento annuo del 5%, permettendo così al sottocomparto di

riacquistare forza dopo il -1% di novembre (+3% in ottobre). Dall'ultimo rilevamento le scorte risultano fortemente in crescita annua (saldo a +54) e giudicate solo leggermente in eccesso (saldo a +11); stesso parere sugli occupati (saldo a +16).

Secondo le **prospettive** si prevede a 3 mesi un peggioramento della situazione con un calo degli acquisti di prodotti, del fatturato e dell'occupazione. Anche a 6 mesi l'andamento degli affari è dato fortemente in regresso.